Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

APRILE 1976

RINNOVARSI

Rinnovarsi: è questo il motto, che ricorre sempre nella vita del cristiano, ma che è momento caratteristico della Pasqua. Specialmente in questo tempo, noi cristiani, abbiamo bisogno di rammentarci questa richiesta che ci viene, pressante, dagli avvenimenti, dai segni dei tempi. Tutto, oggi, si presenta con un'istanza di rinnovamento: la vita della famiglia, la vita dei gruppi, la vita della società nazionale e internazionale: sotto i nostri occhi è continuamente una realtà che si contorce in una metamorfosi di rinnovamento.

E per noi, cristiani, è la pienezza della vocazione: chiamati ad essere sale della terra e luce del mondo, dobbiamo con ogni sforzo personale e comunitario aprirci a questa esigenza di rinnovamento, con coraggio, con fermezza e chiarezza. Gesù Cristo ce ne rende capaci.

Questo significa far Pasqua. Questo è l'augurio per una buona Pasqua.

Lo scorso 25 marzo, dopo la Messa dell'Annunciazione, celebrata in S. Maria, il parroco rendeva nota la programmazione delle opere proposte in occasione del

XXV anniversario dell'incoronazione dell'effige di S. Maria

OPERE proposte in occasione della ricorrenza.

Come ricordo:

In Chiesa Parrocchiale (dove è avvenuta l'incoronazione il giorno 8 sette. 1951) - Mosaici policromi delle lunette dei portali esterni, raffiguranti:

— porta centrale: S. Maria Immacolata Incoronata;
— porte laterali: S. Valentino M.; S. Vincenzo M.

Questi mosaici sono già in fase di lavorazione presso la Scuola Beato Angelico di Milano. L. 3.000.000

In S. Maria: due candelieri scolpiti, per la celebrazione eucaristica. L. 100.000 cadauno.

Opere urgenti: in S. Maria

— revisione copertura (tetto); prev. lire 1.500.000;
— rifacimento canali e pluviali chiesa, sacristia, campanile e campaniletto; prev. L. 2.000.000.
— revisione incastellatura e meccanismi campane; verniciatura castello campane. Spesa già contrattata L. 1.500.000.

Opere per la valorizzazione artistica di S. Maria

— due piantane per l'illuminazione elettrica dell'altare durante le funzioni. L. 100 mila cadauna.
— Adattamento Croce astile già esistente, con base in marmo, per la celebrazione eucaristica L. 100.000.

Il programma esposto, un po' ambizioso, forse, per la congiuntura in cui ci troviamo, verrà realizzato cominciando con i mosaici della Chiesa Parrocchiale e la revisione delle campane di S. Maria, opere già contrattate; sarà, poi, continuato e concluso solo dalla generosità dei fedeli.

Le offerte per queste opere devono pervenire unicamente al Parroco entro il 30 maggio, poichè i nomi degli offerenti (o delle persone in ricordo delle quali si fa l'offerta: bambini, defunti...) saranno murati sotto il mosaico della porta centrale della Chiesa.

La fede e la devozione alla Madonna, è certissimo, brilleranno ancora una volta tra i Binzaghesi!

Esperienze: "GIORNATA DI DESERTO"

Il momento di venerdì 19 marzo, «Giornata di deserto» è stata una esperienza vissuta rileggendo la passione, la morte e la risurrezione di Cristo, nel silenzio e nella contemplazione del dono grande che Lui ci fatto.

La comunione è subito nata in una capacità di povertà e di apertura di cuore, «Signore vieni presto in mio aiuto!,» è stata la preghiera che ha iniziato e guidato tutta la nostra meditazione ritmata da momenti di ascolto della parola di Dio.

Dapprima c'è stata la difficoltà di ritrovarsi nel clima in quanto tutti noi abbiamo sempre la pretesa di capire, di determinare le cose che facciamo ma poi pian piano non abbiamo più neanche tentato di capire ma riconsegnarsi pienamente alla sua presenza.

E' stato il riscoprire nell'avvenimento del nostro personale coinvolgimento il valore della vita che è la sua amicizia: perchè dentro di essa ci si sente vivere, perché dentro questa misteriosa amicizia incomincia a crescere una pace, una gioia, una umanità nuova.

E' stato un ritrovarsi nel rapporto con il Signore, nel silenzio ognuno di noi più vicino, più unito all'altro.

Il lasciarsi fare da Lui ci ha fatto soprattutto riscoprire la preghiera, l'essere trasformati da essa in modo così forte da dimenticare quello che è nostro.

Quasi si può dire che abbiamo preso parte alla festa della preghiera in cui capita qualcosa di simile a quel che succede in una buona festa popolare alla quale ciascuno collabora e che soltanto attraverso questo apporto di tutti diventa la festa da cui non si possono tirar fuori i singoli contributi. Neppure occorre ricostruire niente poichè il poter essere accanto è grazia ed è la festa in tutta la grazia che vibra ancora a lungo. L'esperienza di venerdì è servita soprattutto per un approfondimento della comunione fra noi nella consapevolezza che eravamo lì per Lui, non solo per volontà nostra. E' servita anche a farci capire tutta la portata del dono che il Signore ci dà soprattutto nel mistero della Messa. Abbiamo rivissuto più profondamente in essa il momento dell'ultima cena sia nei gesti (l'Eucaristia sotto le due specì) sia nell'offerta delle preghiere che ognuno di noi faceva.

Ci siamo resi conto che l'avvenimento che il Signore ci ha chiamati a vivere è tanto grande da cambiare ogni nostro atto, dai gesti più importanti a quelli più semplici e usuali che si compiono ogni giorno. Come il mangiare ed il cantare insieme che abbiamo fatto alla fine di questa giornata. La consapevolezza che il Signore era con noi ha tradotto in gioia anche questi semplici gesti perchè come hanno detto alcuni avendo dentro questa pace, questa certezza il primo desiderio più grande era quello di comunicarla, trasparirla agli altri.

M. M.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

ORATORIO-CENTRO GIOVANILE

Ho sentito una frase che mi ha colpito e mi ha fatto riflettere sul nostro Oratorio: «Costruire il di dentro delle persone!».

Tante volte mi chiedo fino a che punto il nostro oratorio va bene! Va bene perchè ci sono molte bambine e ragazze? Va bene perchè i momenti di preghiera sono fatti con tutti i toni di voce che commuovono chi ascolta? Va bene perchè le feste, i canti hanno furore? Va bene perchè le squadre di basket arrivano anche alle Regionali? E potrei continuare con il va bene....?». Ma come posso dire che «va veramente bene» quando vedo che una ragazzina vuol giocare, ma, siccome c'è una pozzanghera in cortile e dovrebbe prendere un attimo la scopa in mano..., rinuncia al gioco per non sporcarsi... Quando osservo che dopo una proiezione cinematografica non una oratoriana si degna di spostare una sedia, ma c'è la corsa alla porta d'uscita... Quando quel pallone è sempre in mano alle stesse persone e non ci si accorge che altre bambine vorrebbero giocare...

Quando al termine di qualche partita, panchine, carta, palloni potrebbero rimanere lì se non ci fosse qualcuno che dice: «Per favore mi aiuti...?».

Quando, a richieste di aiutare a far bello l'oratorio, ci sono solo promesse e non si vedono i fatti...?

Posso dire allora che si sta «costruendo qualcosa?».

Perchè non vogliamo capire che una vera personalità è frutto di «dono», di «rinuncia», di «bontà», di «pagare di persona», ecc.?

Una ragazzina ha detto: «L'oratorio è la mia seconda casa». E io sono felice di questa affermazione e vorrei che tutte le oratoriane lo sentissero così, ma c'è qualcosa da fare... qualcosa da vivere!

Voglio essere ottimista una volta e... aspettare! So che un bel gruppo di sportive ha fatto una giornata di «ripensamento». Non so cosa è stato trattato; so che tutte hanno fatto «bene». E sono certa che questo «bene» sarà come una luce che farà «luce» alle altre... La Quaresima, che vede impegnate molte ragazze... porti i suoi frutti per la prossima Pasqua!

C'è tanto male nel mondo! Perché non ci aiutiamo veramente a vivere in un clima di «dono» che ci farà sicuramente felici? Vogliamo provare insieme?

N. M.

I COMUNIONE - S. CRESIMA

La Prima Comunione sarà il 1.o maggio alle ore 9.

La S. Cresima verrà amministrata da S.E. Mons. Ubaldo Stella Vescovo Carmelitano, il giorno 22 maggio, sabato alle ore 16,30.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Agostino Losengo di Gaetano; Cristina Cesana di Domenico; Fabio Volponi di Giancarlo; Cristina Zambino di Enrico.

Porge l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino mai l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di:

Elio Basilico e Rosa Cotrone; Ferdinando Colombo e Maria Giannini.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti:

Vittorio Colombo, a. 78; Antonio Borgonovo, a. 73; Egidia Falzoni, a. 67; Natale Motta, a. 92; Mario Mornata, a. 59; Agnese Nardelli, a. 78.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30, 8, 10, 11,30, 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 6,30, 8,30, 18,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perchè sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

Perchè questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

OFFERTE

Per le opere parrocchiali: nn. 2000; nn. 5 mila lire; nn. 100.000.

Opera Parrocchiale Assistenza
Arosio: 7.000; De Ponti 8.300; Donghi 10 mila lire; Migliavacca 8.900; Rigamonti 4.200.

Raccolta effettuata dai giovani per i Missionari Binzaghesi: carta e stracci L. 238.200; offerte 391.050.

A tutti un vivo ringraziamento.

In aprile:

Quaresima e Settimana Santa: vedere il foglietto «proposte quaresimali».

Cristo risorto non è un'illusione

"Uomini di Giudea, sappiate che Gesù di Nazareth, che voi avete ucciso, Dio, l'ha risuscitato sciogliendolo dalle angoscie della morte» (Atti 2,24).

«Non temete», dirà Gesù stesso, comparendo alle donne e mandandole ad annunciare ai discepoli la sua risurrezione.

Sia i soldati che le donne, fanno l'esperienza dello stesso avvenimento: il terremoto e l'angelo del Signore. I soldati sono spettatori presi da spavento, fuggono a dire ai sacerdoti e ai Farisei l'accaduto. Le donne «cercano» Gesù perchè lo hanno amato e lo amano ancora. Ad esse Cristo si rivela. Sono nella disponibilità di fare l'esperienza del Risorto. Dio che Lo ha risuscitato, ne ha fatto l'autore della vita. Cristo è la vita.

LA SCELTA

Cristo risorto è segno di contraddizione, oggetto di fede e di rifiuto.

L'anima di fronte a questa proposta deve fare la sua «scelta» radicale: accettare nella fede Cristo come «salvezza» della propria vita o rifiutarlo. Impostare la vita senza di Lui o con Lui. Un rapporto non facoltativo, ma essenziale che implica tutte le nostre facoltà e abitudini.

Così la comunità apostolica ha affermato con forza la «realtà» della risurrezione di Cristo.

CROCIFISSO VIVENTE

«...Dio ha adempiuto così, ciò che ha annunciato per bocca di tutti i Profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto...» (Atti). Ma Dio l'ha anche risuscitato dai morti e di questo noi ne siamo i testimoni, diranno poi gli Apostoli. Quel Crocifisso è vivente: non è il morto incapace di comunicazione. Quel Crocifisso è libero: viene e appare come e quando vuole; dà degli ordini, richiama i suoi insegnamenti, interpreta le Scritture e si fa riconascere.

LA VICENDA DEL RIFIUTO

Se la vicenda gloriosa di Cristo continua nei suoi Apostoli attraverso prodigi e miracoli, anche la vicenda del rifiuto — persecuzione, sofferenze — continua nella carne della sua Chiesa.

Testimonianza-persecuzione diventa un altro binomio inscindibile della comunità ecclesiale. La persecuzione è il sigillo di autenticità del messaggio e fonte di crescita. Il coraggio e le parole per testimoniare, vengono dallo Spirito donatoci dal Crocifisso. Il coraggio della Chiesa annuncia Cristo risorto, non può essere messo in crisi dal mondo, perchè non nasce dal mondo. La certezza della risurrezione è fondamento sicuro della nostra speranza. Il Risorto non è una illusione; la nostra fede — quindi — e la nostra speranza non sono vane.